



ORGANO QUADRIMESTRALE
DI INFORMAZIONE
DELLA ASSOCIAZIONE CULTURALE
"LA VALADDO"

Sede: 10060 VILLARETTO CHISONE

Anno LII - Aprile 2023 - N. 1
www.lavaladdo.it

e-mail: redazione@lavaladdo.it

Conto n. 492/A - Spedizione in a.p. - 70%
Filiale di Torino

La Valaddo

"èse diferent per èse melhour"

GERMANASCA

CHISONE

ALTA DORA RIPARIA

Buona
Pasqua!

Bonne
Pâque!

Bounâ
Paca!

Bouones
Pasques!

Bouna
Pòca!

FASCICOLO N. 193 - SOMMARIO

- PRIMAVERA
- Louns "Rescountres de culturo aupenco" a Turin: uno iniciativo per l'emigracioun
- L'Associacioun Renaissance Ouccitano se renouvèllo (prumiero part)
- Dopo sei anni, la Baío è tornata!
- XVIII convegno del Laux
- LA VALADDO FAI SOUN DEULH
- Carte di libertà, castelli e valdesi nel Trecento al Convegno del Laux del 5 agosto 2023
- L'empourtaço de parlar notro lengo a notri eifans
- Gente in guerra
- Una pagina della nostra storia restaurata: i graffiti di Casa Ronsil a Chaumont
- Meli, Ricordi ed immagini e Il Gran Dubbione
- Libri della nostra terra
- ... e molto altro

Direttore responsabile: Paolo PRIANO

Redazione: redazione@lavaladdo.it

Autorizzazione del Tribunale di Pinerolo,
29 marzo 1972, n. 1, e successivo Registro Stampa del
Tribunale di Torino, 17 giugno 2016, n. 24/2016

Stampa: Alzani Tipografia s.a.s. Via Grandi, 5
10064 Pinerolo - Tel. 0121.322.657

Quota associativa: Italia ed Escartons € 18
Estero € 22 - Socio sostenitore: almeno € 25

C/C postale N. 10261105 intestato a:
"La Valaddo" - 10060 Villaretto Chisone

C.F.: 94511020011
IBAN IT97 S076 0101 0000 0001 0261 105
NON SI ACCETTANO ASSEGNI

La responsabilità di tutti i contenuti degli articoli firmati
(grafia, testi, informazioni e immagini) è esclusivamente
dei loro Autori.

PRIMAVERA

di Bruna Faure Rolland (Dal libro *"Itisa d'eigànnhà"* - Edizioni Editur 2020)

Si sentono gli uccellini cantare al mattino presto e l'aria diventa mite. E' arrivato il vento caldo e la neve scioglie scorrendo in lieti rivoli nelle grondaie.

Sui bordi dei prati e dei campi, lungo i canali irrigui, si può già raccogliere il tarassaco (*mařipursĭ*), tra l'erba secca, sotto i cespugli, qualche timida, odorosa violetta annuncia la primavera e lungo i bordi delle strade sbocciano, come piccoli soli dorati, i fiori di farfaro.

Quando la neve lascia libere le terre, si parte per "*dilhurā*" ovvero ripulire i prati dalle pietre, dai rametti caduti, dalle "fatte" secche degli animali che sono stati al pascolo nell'autunno. I prati ed i campi sono amati come una seconda casa, da tenere bene, da amare, da proteggere. Si dovrà anche programmare la "*curvūā*" per la pulizia dei canali irrigui, vera opera idraulica di capillare approvvigionamento idrico che serve ogni campo e prato.

Nei campi si provvede a bruciare le stoppie, seguirà l'operazione "*dell'ipānchā fūmĭ*" ovvero spandere il letame per la successiva aratura e semina del campo. I campi che sono stati seminati a segale in autunno verdeggiano sotto le prime piogge marzoline.

Nei prati si raccolgono gli asparagi selvatici, i "*barbabuk*" (barba di becco ovvero tragopogon pratensis), le tenere cime degli "*iclupòu*" (silene), nei posti più aridi e sulle pietraie si raccolgono i "*leitasun*" (cicoria selvatica, simile al tarassaco, foglioline bluastre/violette e con fiori azzurri, deliziosa in insalata con foglioline di "pimpinella").

Ogni albero, ogni cespuglio è in fiore. E' un susseguirsi di colori e profumi.

Ci sono i bianchi fiori dei cespugli denominati volgarmente "ciliege della volpe" (*pitĭ*), dei prugnoli (*agreinĭ*), del biancospino (*abōsiu*), quelli bianchi/rosati della rosa canina (*argurēnsĭ*), i gialli grappoli del crespino (*afurté*), gli eleganti fiori bianchi dei cespugli denominati "*amaranchĭ*"

(amelanchier ovalis ovvero pero corvino) le nuvole

bianche dei ciliegi (*siřisĭ*), le festose ghirlande gialle del maggiociondolo (*albū*), ed i profumatissimi fiori dei tigli (*tiöl*), ...

Nei prati fioriscono gli azzurri muscari (*prēri*), i profumati narcisi (*bāmbölha*), le gialle primule (*cuccu*), i botton d'oro (*peiřō*), il solare ginestrino (*brāia d'üsè*), le rosate spighe della lupinella (*jalè*), quelle azzurro/violette dei "fiori di S. Giovanni" o "salvia dei prati" (*flū 'd Sen Jān*). Questi ultimi si raccoglieranno, con altri fiori, all'alba del giorno di S. Giovanni (24 giugno), ancora roridi di rugiada e se ne farà una croce, da appendere davanti a casa quale buon auspicio.

Le gemme dei larici spiccano come rubini e le gemme del pino diffondono nuvole di polline dorato nell'aria che vibra del volare di farfalle (*parpalhùn*), coccinelle (*jařina du Bundiù*), api (*abölha*), bombi (*tàuna*) ed ogni genere di insetti.

A primavera inoltrata usciranno anche le mucche ed i vitellini che per la prima volta vedono il mondo e quanti salti, quante matte corse prima di seguire il tranquillo pascolo delle madri!

Nei campi si provvede a "*igramunā la tartiffa*" ovvero sarchiare il terreno quando i germogli delle patate stanno uscendo dal terreno e poi fare i solchi per bagnarle; si è già provveduto anche alla semina di fave, piselli, cipolle, fagioli, fagiolini e negli orti: insalata, rapanelli, carote ed a seguire: sedani, porri,



Territorio vicino alla Fraz. Gad - Cieli estivi con vista verso Cotolovier e Grand'Hoche.